

□ **Interrogazione n. 891**

presentata in data 11 luglio 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Fermo pesca”

a risposta Orale Urgente

Premesso:

che la filiera ittica nazionale sta attraversando una crisi di portata emergenziale, con gravi ripercussioni socioeconomiche ed occupazionali, a fronte di un inesorabile peggioramento di tutti gli indici macroeconomici, che nell'ultimo decennio hanno registrato il crollo verticale delle catture (-48,84 per cento), del personale imbarcato (-38,26 per cento), della flotta (-28,1 per cento) e dei ricavi (-31 per cento) con una crisi di redditività che ha raggiunto dimensioni straordinarie, come il parallelo deficit della bilancia commerciale ittica nazionale;

che la situazione degli stock ittici, seppur in forma differenziata nei diversi bacini, mostra evidenti segni di sofferenza, che richiedono attente politiche di gestione nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della pesca;

che su ciò si innesta una drastica riduzione degli stanziamenti nazionali destinati alla programmazione di settore che dal 2000 al 2010 hanno subito una contrazione pari al 77 per cento, passando da 27 milioni di euro a circa 6 milioni di euro;

che si registra un progressivo aumento dei costi di produzione in particolare, il prezzo del gasolio, che per lo strascico arriva ad incidere fino al 60 per cento sui costi di produzione, ha raggiunto quotazioni insostenibili per le imprese;

che il prezzo al consumo dei prodotti ittici si è ridotto del 3 per cento a fronte di una stabilità dei prezzi di vendita che perdura da oltre un decennio; la nazione del potere d'acquisto sta determinando scelte d'acquisto meno premianti per il prodotto nazionale e per la qualità;

che lo schema di decreto che disciplina i periodi di interruzione delle attività di pesca in Italia relativo al 2012 prevede: da Trieste a Rimini dal 16 luglio al 27 agosto; da Pesaro a Bari dal 6 agosto al 17 settembre; da Brindisi ad Imperia dal 3 settembre al 2 ottobre;

che durante il fermo pesca 2012 e' prevista un'indennità per le imprese, mentre gli equipaggi percepiranno, secondo gli accordi tra ministeri delle Politiche agricole e del Lavoro, la cassa integrazione straordinaria in deroga, ma anche misure tecniche per il periodo post-fermo, (3 giornate lavorative settimanali per le 10 successive all'interruzione e poi 4 giornate settimanali a scelta del singolo armatore);

Considerato che non si conosce ancora l'entità della somma che verrà erogata dal Governo per l'attuazione del fermo pesca 2012;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per dare la certezza di attuazione al fermo di pesca 2012, assumendo iniziative volte a prevedere, anche per la grave crisi che il settore attraversa, una remunerazione per gli armatori e gli ammortizzatori sociali per gli imbarcati.